

CONCORSO
a cattedra 2018

Avvertenze Generali

per tutte le classi di concorso

Concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente e per i percorsi FIT

Psicologia dell'educazione, pedagogia, didattica, inclusione
Il sistema scolastico italiano, le istituzioni scolastiche,
l'ordinamento della Repubblica

Emiliano Barbuto e Giuseppe Mariani

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE



Accedi ai servizi riservati



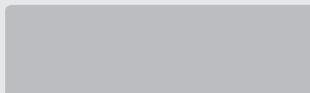
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai **servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso
a cattedra 2018

Avvertenze Generali

Per tutte le classi di concorso

Concorsi per l'accesso ai ruoli del
personale docente e per i percorsi FIT

Emiliano Barbuto e Giuseppe Mariani



Il nuovo Concorso a Cattedra – Avvertenze generali - III Edizione
Copyright © 2018, 2016, 2012, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Autori:

Emiliano Barbuto, dirigente scolastico, docente di Matematica e Fisica, è autore della Parte Prima.

Giuseppe Mariani, dirigente scolastico, esperto di diritto scolastico, è autore della Parte Seconda.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Stampato presso Litografia Socrate s.r.l. - Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

Fotocomposizione: T.P.M. s.a.s. - Città di Castello (PG)

ISBN 978 88 9362 125 0

www.edises.it

info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Finalità e struttura dell'opera

Parte Prima Competenze pedagogico-didattiche

Capitolo 1 Le teorie dell'apprendimento e la psicologia dell'educazione.....	3
Capitolo 2 Psicologia dello sviluppo.....	31
Capitolo 3 Le competenze psico-pedagogiche	96
Capitolo 4 Le competenze didattiche del docente	140
Capitolo 5 La progettazione del curriculum	187
Capitolo 6 Libri di testo e nuove tecnologie per la didattica.....	229
Capitolo 7 Le competenze sociali del docente.....	276
Capitolo 8 Stili di apprendimento e stili di insegnamento	359
Capitolo 9 Dalla disabilità ai Bisogni Educativi Speciali.....	401
In sintesi	493
Bibliografia	515

Parte Seconda Legislazione scolastica

SEZIONE I - Il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo

Capitolo 10 L'evoluzione storica della scuola italiana.....	531
Capitolo 11 Il diritto all'educazione e all'istruzione nel sistema scolastico italiano.....	544
Capitolo 12 Gli ordinamenti della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione	560
Capitolo 13 Il secondo ciclo dell'istruzione: parte generale.....	584
Capitolo 14 Gli ordinamenti degli istituti professionali, istituti tecnici, licei	607
Capitolo 15 L'Unione europea e la sussidiarietà verso i sistemi scolastici dei paesi membri	627

SEZIONE II - L'istituzione scolastica

Capitolo 16 Autonomia scolastica e dirigenza.....	645
Capitolo 17 La comunità scolastica come luogo della partecipazione: gli organi collegiali d'istituto	669
Capitolo 18 L'insegnante: stato giuridico e profilo contrattuale.....	692

SEZIONE III - L'ordinamento della Repubblica - La Pubblica Amministrazione

Capitolo 19 L'ordinamento dello Stato - Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.....	731
Capitolo 20 Le autonomie territoriali della Repubblica.....	752
Capitolo 21 La Pubblica Amministrazione nella Costituzione e nella legge.....	764
Capitolo 22 Il rapporto di lavoro nella PA.....	784
<i>In sintesi</i>	805
<i>Indice analitico</i>	831

Finalità e struttura dell'opera

Agli insegnanti di oggi e di domani

Rivolto ai candidati al Concorso a Cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado, questo manuale è stato pensato come itinerario unitario di formazione, per trasmettere una preparazione professionale fondata su solide competenze pedagogico-didattiche nonché sulla conoscenza ragionata del sistema scolastico nazionale.

La figura dell'insegnante, per la cui formazione vogliamo lavorare, è di alto profilo culturale: è consapevole del fondamento costituzionale dei valori dell'educazione e dell'istruzione ed ha una visione completa dell'intero sistema dell'istruzione, con la necessaria competenza pedagogica e didattica nei profili del docente di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per questa ragione abbiamo scelto una trattazione ampia, in grado di fornire al futuro docente una cultura di sistema: la ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle innovazioni e delle riforme hanno il fine di fondare, in ogni passaggio operativo, le ragioni del docente e dell'istituto.

Il testo è strutturato in due parti, rispettivamente dedicate a:

- › competenze pedagogiche e didattiche;
- › conoscenza dell'assetto ordinamentale del sistema di istruzione.

La prima parte è dedicata alle **competenze psico-pedagogiche e didattiche dei docenti** ed alla corretta impostazione dell'azione didattica nell'ottica della continuità educativa. Sono presentati i principali modelli di apprendimento e il loro impiego nella progettazione didattica e nella valutazione degli apprendimenti, in una prospettiva inclusiva. Vengono inoltre illustrati le tecniche e gli strumenti a disposizione dei docenti per realizzare un'azione didattica efficace.

L'ampio panorama delle competenze psico-socio-pedagogiche e didattiche necessarie per svolgere la funzione docente è presentato in 9 capitoli rispettivamente dedicati a:

- › teoria dell'apprendimento e psicologia dall'educazione
- › psicologia dello sviluppo e dell'età evolutiva
- › competenze psicopedagogiche connesse all'attività del docente
- › competenze didattiche finalizzate all'efficacia dell'insegnamento
- › progettazione didattica
- › materiali didattici e TIC
- › modelli didattici e stili di apprendimento
- › continuità didattica e valutazione
- › bisogni educativi speciali

La seconda parte, dedicata all'assetto ordinamentale, è stata aggiornata alle innovazioni conseguenti l'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge n. 107/2015 ed è articolata in tre sezioni, rispettivamente:

- sistema scolastico italiano e contesto europeo;
- istituzione scolastica;
- ordinamento della Repubblica e pubblica amministrazione.

Nella prima sezione, dopo una breve storia della scuola italiana, sono analizzati gli **ordinamenti scolastici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo e della scuola del secondo ciclo**, con la presentazione degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dei licei. Si parla inoltre dell'Unione europea e delle sue modalità di interazione con il sistema scolastico italiano sulla base del principio di sussidiarietà.

La seconda sezione è dedicata all'**autonomia scolastica** e analizza in dettaglio i principali attori della comunità scolastica:

- gli organi collegiali nella loro interlocuzione con la dirigenza scolastica;
- l'insegnante, sotto il profilo giuridico e contrattuale, con riferimento ai diritti di rilevanza costituzionale che dialogano nella scuola: la libertà di insegnamento, il diritto all'apprendimento, la responsabilità educativa delle famiglie.

La terza, e ultima, sezione propone l'orizzonte più ampio del **sistema della Repubblica**, con riferimento a:

- l'ordinamento dello Stato e, in particolare, l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- le autonomie territoriali della Repubblica;
- la pubblica amministrazione, nella Costituzione e nella legge;
- il rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione, con ampi approfondimenti dedicati alla contrattazione d'istituto nonché alla gestione del contratto di lavoro del personale docente.

La ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle riforme hanno il fine di far emergere le ragioni dell'"agire" del docente e dell'istituto di cui è parte.

La funzione docente è la stella polare del nostro studio, che dalla comprensione del passato trae l'intelligenza del presente; dalla cultura del sistema trae le ragioni del fare scuola quotidiano; dalla conoscenza delle responsabilità incanala l'etica della professione.

Gennaio 2018

Giuseppe Mariani

Emiliano Barbuto

Come usare questo manuale: guida allo studio

L'ampiezza della trattazione, l'articolazione dei contenuti e i continui collegamenti fra le parti fanno di questo lavoro un manuale per la professione e non semplicemente per il superamento del concorso.

D'altro canto, per orientare lo studio e la preparazione alle prove concorsuali, sono stati previsti diversi apparati didattici. In particolare:

- un **indice sistematico** estremamente dettagliato consente al lettore di orientare il proprio studio verso obiettivi formativi personalizzati;
- le **sintesi** poste al termine di ciascuna parte aiutano a focalizzare i temi principali (e corrispondono ad un livello di conoscenza di base);
- i **capitoli** trattano in modo esaustivo le tematiche;
- le **domande di verifica**, disponibili online nell'area riservata, rappresentano un momento di autovalutazione e favoriscono l'assimilazione dei concetti;
- le **estensioni web** comprendono ulteriori materiali didattici, ma anche approfondimenti e risorse di studio.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito **edises.it** secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima Competenze pedagogico-didattiche

Capitolo 1 Le teorie dell'apprendimento e la psicologia dell'educazione

1.1	Il comportamentismo	3
1.1.1	Caratteri generali	3
1.1.2	Ivan P. Pavlov	3
1.1.3	John B. Watson	4
1.1.4	Edward L. Thorndike	5
1.1.5	Burrhus F. Skinner	5
1.2	Il cognitivismo	7
1.3	La psicologia della Gestalt	8
1.3.1	La sensazione e la percezione	8
1.3.2	L'empirismo e l'associazionismo	8
1.3.3	La Gestalt e la visione globale	9
1.3.4	Wolfgang Köhler	9
1.4	Max Wertheimer	11
1.4.1	Le parti e il tutto	11
1.4.2	L'insight e il pensiero produttivo	12
1.5	Lo Human Information Processing	14
1.5.1	Caratteri generali	14
1.5.2	Il modello multi-magazzino	16
1.5.3	La memoria sensoriale	17
1.5.4	Interazione tra memoria a breve e a lungo termine	18
1.5.5	La memoria a lungo termine	18
1.6	Approccio e metodo metacognitivo	18
1.6.1	Le fasi dell'attività metacognitiva	19
1.6.2	La metacomprendimento	20
1.6.3	La metamemoria	20
1.6.4	L'esecuzione del compito	22
1.7	Il costruttivismo	22
1.7.1	Caratteri generali	22
1.7.2	I costruttivismi	23
1.7.3	La cibernetica	24

1.8	George A. Kelly.....	25
1.8.1	L'uomo-scienziato e l'alternativismo costruttivo.....	25
1.8.2	Postulato e corollari della psicologia dei costrutti personali	26
1.9	Ernst von Glasersfeld	28
1.9.1	L'interpretazione del pensiero di Piaget.....	28
1.9.2	Il costruttivismo radicale.....	29
1.9.3	Le obiezioni al costruttivismo radicale e le risposte	29

Capitolo 2 Psicologia dello sviluppo

2.1	Jean Piaget	31
2.1.1	L'epistemologia genetica	31
2.1.2	La costruzione della conoscenza	32
2.1.3	Gli invarianti funzionali	32
2.1.4	Le strutture variabili.....	33
2.1.5	Lo sviluppo come equilibrio	34
2.1.6	Lo stadio senso-motorio	35
2.1.7	Lo stadio preoperatorio	38
2.1.8	Lo stadio delle operazioni concrete.....	43
2.1.9	Lo stadio delle operazioni formali.....	45
2.2	Lev Semënovič Vygotskij.....	48
2.2.1	La funzione del linguaggio nello sviluppo del bambino.....	48
2.2.2	I simboli, il linguaggio e lo sviluppo delle funzioni psichiche superiori.....	51
2.3	Jerome S. Bruner.....	53
2.3.1	La teoria dello sviluppo cognitivo.....	54
2.4	Sigmund Freud.....	55
2.4.1	Il modello topografico della psiche	55
2.4.2	Il modello strutturale della psiche	56
2.4.3	I compiti dell'Io e le forme di angoscia (o di ansia)	59
2.4.4	La teoria evolutiva di Freud.....	59
2.5	Erik H. Erikson.....	64
2.5.1	Le caratteristiche generali degli stadi evolutivi	64
2.5.2	Gli stadi psico-sociali	65
2.6	John Bowlby.....	71
2.6.1	La prima versione della teoria dell'attaccamento.....	71
2.6.2	Le basi etologiche della teoria di Bowlby	71
2.6.3	La teoria di Bowlby in chiave evoluzionistica	72
2.6.4	Verso una teoria stadiale dell'attaccamento.....	73
2.6.5	Gli stadi di sviluppo dell'attaccamento.....	75
2.6.6	La teoria di controllo del comportamento di attaccamento.....	76
2.6.7	L'ipotesi della deprivazione materna.....	77
2.6.8	La deprivazione materna alla luce della teoria di Freud.....	80
2.7	Mary D. S. Ainsworth.....	81
2.7.1	La Strange Situation.....	81
2.7.2	I gruppi individuati nella Strange Situation.....	83
2.8	Lawrence Kohlberg.....	84
2.8.1	La differenza tra lo sviluppo morale e i valori culturali.....	85

2.8.2	Verso una teoria evolutiva della moralità	86
2.8.3	Gli stadi dello sviluppo morale.....	87
2.9	Robert L. Selman	89
2.9.1	Il Role-taking	90
2.9.2	L'abilità di Role-taking in una prospettiva evolutivo-strutturale	91
2.9.3	La ricerca per individuare gli stadi	91
2.9.4	Gli stadi evolutivi del Role-taking.....	92

Capitolo 3 Le competenze psico-pedagogiche

3.1	Le scuole nuove, la scuola attiva e l'attivismo	96
3.2	John Dewey.....	97
3.2.1	La pedagogia di Dewey	97
3.2.2	Il compito della scuola nella società democratica	98
3.2.3	L'educazione alla base del sistema democratico.....	98
3.2.4	Learning by doing.....	99
3.2.5	L'esperienza e l'educazione progressiva.....	100
3.3	Skinner e l'impianto pedagogico del comportamentismo.....	101
3.3.1	L'istruzione programmata.....	101
3.3.2	Le macchine per insegnare	102
3.4	Benjamin S. Bloom	103
3.4.1	Il Mastery Learning	104
3.4.2	Le premesse del Mastery Learning	104
3.4.3	Le variabili del Mastery Learning.....	107
3.4.4	Strategie per attuare il Mastery Learning.....	109
3.4.5	L'approccio comportamentista	110
3.5	La concezione pedagogica e didattica di Piaget	111
3.6	I contributi pedagogici di Vygotskij	112
3.6.1	La relazione tra sviluppo e apprendimento	112
3.6.2	Una nuova relazione tra istruzione e sviluppo: la zona di sviluppo prossimale.....	113
3.6.3	Implicazioni pedagogiche della zona di sviluppo prossimale	113
3.6.4	Concetti spontanei e concetti scientifici.....	114
3.6.5	Dinamiche dei concetti spontanei e scientifici: la zona prossimale di sviluppo ...	115
3.7	Il pensiero pedagogico di Bruner	116
3.7.1	La conferenza di Woods Hole	116
3.7.2	La struttura delle discipline.....	116
3.7.3	Il curriculum a spirale	119
3.7.4	Pensiero intuitivo e analitico.....	120
3.7.5	La motivazione dello studente	120
3.7.6	Il quadro di riferimento in cui si colloca il curriculum a spirale	121
3.7.7	La teoria dell'istruzione.....	121
3.7.8	L'apprendimento per scoperta	125
3.7.9	Il problem solving e lo scaffolding.....	127
3.8	L'educazione costruttivista di von Glasersfeld.....	129
3.9	Le riflessioni di von Foerster sul sistema istruzione.....	131
3.9.1	La conoscenza come processo.....	131
3.9.2	L'uso del linguaggio.....	131

3.9.3	Il travisamento del metodo scientifico.....	132
3.9.4	La banalizzazione dell'istruzione	132
3.9.5	Le domande legittime e illegittime.....	133
3.10	Edgar Morin	134
3.10.1	La sfida della complessità	135
3.10.2	I sette saperi.....	137

Capitolo 4 Le competenze didattiche del docente

4.1	La lezione frontale	140
4.2	L'apprendimento attivo	141
4.2.1	Definizione	141
4.2.2	Dalla lezione frontale all'apprendimento attivo	141
4.2.3	Le attività caratteristiche dell'apprendimento attivo.....	142
4.2.4	Le prospettive aperte dall'apprendimento attivo	143
4.3	L'apprendimento tra pari.....	144
4.3.1	Definizione	144
4.3.2	Tipologie di apprendimento tra pari.....	144
4.3.3	Definizione e caratteristiche principali del tutoraggio tra pari	145
4.3.4	Le tipologie di tutoraggio tra pari	147
4.3.5	Vygotskij quale precursore del tutoraggio tra pari	149
4.4	L'apprendimento collaborativo	150
4.4.1	Definizione	150
4.4.2	I presupposti da cui nasce l'apprendimento collaborativo	151
4.4.3	Le diverse implementazioni dell'apprendimento collaborativo.....	151
4.5	Apprendimento cooperativo	152
4.5.1	La definizione.....	152
4.5.2	Caratteristiche	153
4.5.3	I risultati dell'apprendimento cooperativo	153
4.5.4	Gli elementi alla base della cooperazione	154
4.5.5	Classificazione delle metodologie di apprendimento cooperativo.....	156
4.5.6	Un focus su alcune metodologie di apprendimento cooperativo	158
4.5.7	Compiti del docente nell'apprendimento cooperativo.....	161
4.5.8	Le abilità cooperative.....	171
4.6	Metodi di insegnamento induttivo.....	173
4.6.1	Fondamenti teorici.....	173
4.6.2	Apprendimento basato sull'indagine	174
4.7	Il Reciprocal Teaching e la Community of Learners	183
4.7.1	L'attività metacognitiva.....	183
4.7.2	Le fasi del reciprocal teaching	184
4.7.3	Le attività di reciprocal teaching.....	185
4.7.4	La Community of Learners	186

Capitolo 5 La progettazione del curricolo

5.1	Autonomia e curricoli.....	188
5.1.1	Conoscenze, abilità e competenze	188
5.1.2	L'autonomia come garanzia del successo formativo.....	188

5.1.3	L'autonomia come capacità di progettazione curricolare	189
5.1.4	L'autonomia come capacità di integrare il curricolo con il territorio	190
5.1.5	L'autonomia come capacità di delineare percorsi di apprendimento	192
5.1.6	I criteri per definire la quota riservata alle istituzioni scolastiche	192
5.2	Il curricolo nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo	194
5.2.1	La struttura del curricolo nelle Indicazioni 2007	195
5.2.2	Progettare il curricolo partendo dalle Indicazioni	197
5.2.3	Le Indicazioni nazionali del 2012 - La prima Parte comune: "Cultura, Scuola, Persona"	199
5.2.4	La seconda Parte comune: "Finalità generali"	201
5.2.5	La terza Parte comune: "L'organizzazione del curricolo"	203
5.2.6	Le Indicazioni nazionali 2012 per la scuola dell'infanzia	207
5.2.7	I campi di esperienza	208
5.2.8	Il profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.....	209
5.2.9	Le Indicazioni nazionali per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado ..	210
5.2.10	Le Indicazioni nazionali per l'IRC nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione	213
5.3	Le fonti per la progettazione del curricolo nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo ..	213
5.3.1	Il riferimento unitario per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo	215
5.3.2	Il Profilo Culturale, Educativo e Professionale dei licei	217
5.3.3	Le Indicazioni Nazionali.....	219
5.3.4	La progettazione curricolare dei licei.....	221
5.4	Il curricolo negli istituti tecnici e negli istituti professionali	223
5.4.1	Il Profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici e professionali ..	223
5.4.2	Le Linee Guida degli istituti tecnici e professionali	224
5.4.3	La progettazione curricolare degli istituti tecnici e professionali.....	226
5.5	Le Indicazioni didattiche per l'IRC nelle scuole del secondo ciclo dell'istruzione.....	228

Capitolo 6 Libri di testo e nuove tecnologie per la didattica

6.1	L'introduzione dei libri digitali nella scuola italiana.....	229
6.1.1	Il D.L. 112/2008 e il D.M. 41/2009	229
6.1.2	Le caratteristiche dei libri di testo	230
6.2	Un ulteriore passo verso il libro digitale.....	231
6.2.1	Il D.L. 179/2012.....	231
6.2.2	Il D.M. 781/2013.....	233
6.2.3	I Contenuti Digitali Integrativi e i Learning Object	235
6.2.4	Le piattaforme di fruizione	238
6.2.5	I dispositivi di fruizione	239
6.2.6	Le nuove tipologie di libro digitale e i vincoli imposti sul libro cartaceo	240
6.3	Come valutare e scegliere un libro di testo	241
6.3.1	Una griglia di valutazione per i libri di testo.....	241
6.3.2	Altri aspetti da tenere in conto nella valutazione	243
6.4	L'adozione di un libro di testo	244
6.4.1	Le fasi della procedura di adozione.....	245
6.4.2	Il D.L. 104/2013.....	247
6.5	L'elaborazione del materiale didattico digitale	248

6.6	La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).....	249
6.6.1	Il setup hardware.....	249
6.6.2	Gli strumenti software della LIM	251
6.7	Le risorse digitali per l'apprendimento.....	252
6.7.1	I Learning Object.....	252
6.7.2	Il Digital Asset.....	253
6.7.3	Le Risorse Educative Aperte.....	254
6.8	Il processo di insegnamento-apprendimento con la LIM	256
6.8.1	Didattica tradizionale e didattica innovativa	256
6.8.2	Quattro diverse impostazioni di attività didattica	257
6.8.3	Le criticità che emergono e i possibili sviluppi	259
6.9	Le Classi 2.0 e il nuovo assetto dell'aula	259
6.9.1	Il Piano Scuola Digitale.....	259
6.9.2	La dotazione tecnologica di una Classe 2.0.....	261
6.9.3	La didattica in una Classe 2.0.....	262
6.10	L'ambiente di apprendimento	263
6.10.1	Definizione	263
6.10.2	I costituenti fondamentali di un ambiente di apprendimento	265
6.10.3	Tipologie di ambienti di apprendimento.....	266
6.11	Le applicazioni software di una classe 2.0	266
6.11.1	Il Web 2.0.....	266
6.11.2	Una catalogazione degli strumenti e delle risorse del Web 2.0 destinati all'apprendimento.....	267
6.11.3	Il Virtual Learning Environment	268
6.11.4	I software per la creazione di test.....	270
6.11.5	L'Audience Response System	271
6.11.6	I software di condivisione di documenti e risorse.....	272
6.11.7	Strumenti che supportano la comunicazione e aiutano a stabilire rapporti.....	273
6.11.8	Risorse che supportano l'insegnamento e l'apprendimento	274

Capitolo 7 Le competenze sociali del docente

7.1	Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale	276
7.1.1	Comunicazione verbale	276
7.1.2	Comunicazione paraverbale.....	277
7.1.3	Comunicazione non verbale.....	278
7.1.4	La regola 7%-38%-55%.....	283
7.2	Lo Stile Comunicativo del docente secondo Norton.....	284
7.2.1	Le variabili dello stile comunicativo	284
7.2.2	Come determinare lo stile comunicativo	286
7.2.3	Gli studi sullo stile comunicativo nell'ambito dell'istruzione	288
7.2.4	Alcuni consigli sullo stile comunicativo del docente	290
7.3	Il Modello Comportamentale Interpersonale del Docente.....	291
7.3.1	Premessa	291
7.3.2	Dal Modello di Leary al MITB.....	291
7.3.3	Il Questionario per rilevare lo stile comportamentale del docente.....	296
7.3.4	Gli studi sulla percezione del comportamento del docente	298
7.3.5	La Cluster Analysis e i profili interpersonali ricorrenti tra i docenti.....	300

7.4	Il concetto di flusso e la motivazione degli studenti	303
7.4.1	Motivazione intrinseca ed estrinseca	303
7.4.2	La nascita del concetto di flusso	304
7.4.3	Gli strumenti per identificare il flusso: l'intervista qualitativa	306
7.4.4	Gli strumenti per misurare il flusso	306
7.4.5	La misurazione del flusso in tempo reale: il Metodo del Campionamento dell'Esperienza	309
7.4.6	L'evoluzione della Teoria del flusso	310
7.4.7	Gli studi sul flusso nel contesto scolastico	313
7.5	I comportamenti aggressivi	314
7.5.1	Classificazione ICD	314
7.5.2	I Disturbi della Condotta nell'ICD	315
7.5.3	Classificazione DSM	317
7.5.4	Misure contro i disturbi della condotta	318
7.6	Il bullismo	318
7.6.1	Definizione	318
7.6.2	Tipologie di bullismo	319
7.6.3	Le figure coinvolte nel fenomeno del bullismo	322
7.6.4	Cause del bullismo	324
7.6.5	Le misure contro il bullismo: il programma preventivo di Olweus	327
7.6.6	La politica scolastica e il Regolamento di Istituto	328
7.6.7	La rilevanza penale degli atti di bullismo e la tutela dell'ammonimento del questore	329
7.6.8	Il curriculum scolastico	329
7.6.9	La formazione specifica dei docenti	330
7.6.10	Il voto in comportamento	331
7.7	L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione	331
7.7.1	La L. 169/2008	331
7.7.2	Il documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione	332
7.8	Il Co-teaching	334
7.8.1	Definizione e finalità	334
7.8.2	Le tipologie di co-teaching	335
7.8.3	Come introdurre il co-teaching nella pratica scolastica	338
7.8.4	Co-teaching e interdisciplinarietà	341
7.9	La gestione del gruppo	342
7.9.1	Le problematiche del gruppo	343
7.9.2	La gestione delle riunioni	344
7.9.3	Riunioni di informazione	345
7.9.4	Riunioni di decisione	347
7.9.5	Riunioni di accordo	347
7.9.6	Altri tipi di riunione	348
7.9.7	Le finalità	348
7.10	La comunità di pratica	349
7.10.1	Definizione e caratteristiche generali	349
7.10.2	La comunità di pratica nelle organizzazioni	352
7.10.3	La comunità di pratica nella scuola	355

Capitolo 8 Stili di apprendimento e stili di insegnamento

8.1	Gli stili di apprendimento	359
8.2	L'apprendimento esperienziale di David Kolb	360
8.2.1	Il ciclo di apprendimento.....	362
8.2.2	Il modello di sviluppo della teoria dell'apprendimento esperienziale.....	365
8.2.3	Il questionario	366
8.2.4	Gli stili di apprendimento di Kolb	367
8.3	La teoria di Rita e Kenneth Dunn.....	371
8.3.1	Il questionario	373
8.3.2	La personalizzazione dell'apprendimento	374
8.3.3	I fattori che influenzano l'apprendimento	375
8.4	Il modello di Neil Fleming	381
8.4.1	Le implicazioni del modello VARK.....	383
8.4.2	Le diverse tipologie di apprendenti.....	384
8.4.3	Il questionario	386
8.4.4	Lo stile di insegnamento	388
8.5	Gli stili di apprendimento in ambito scientifico: il modello di Richard Felder.....	389
8.5.1	Le cinque dimensioni del processo di apprendimento.....	389
8.5.2	L'Index of Learning Styles (ILS)	399

Capitolo 9 Dalla disabilità ai Bisogni Educativi Speciali

9.1	L'integrazione degli alunni disabili	401
9.1.1	Il modello ICIDH.....	402
9.1.2	La legge 104/1992	403
9.1.3	La disabilità nella classificazione ICF.....	407
9.1.4	La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità	412
9.1.5	I documenti per l'integrazione sulla base del modello ICF	413
9.1.6	Profilo di funzionamento e Progetto individuale nel D.Lgs. n. 66/2017.....	415
9.1.7	I gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica	416
9.1.8	La didattica per gli alunni disabili nelle Linee guida	418
9.1.9	La valutazione, le prove Invalsi e gli esami degli alunni con disabilità certificata.....	419
9.1.10	L'assegnazione dei posti di sostegno alle classi con alunni disabili	423
9.1.11	La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica.....	423
9.1.12	In sintesi: i compiti dei soggetti istituzionali obbligati a garantire l'inclusione scolastica delle persone con disabilità	424
9.2	I disturbi specifici di apprendimento	425
9.2.1	Concetti preliminari relativi allo studio della lingua	425
9.2.2	La normativa italiana e l'ICD-10	427
9.2.3	La dislessia	428
9.2.4	La disgrafia	429
9.2.5	La disortografia	430
9.2.6	La discalculia	430
9.2.7	La comorbilità	431
9.2.8	La procedura di individuazione dei DSA	431

9.2.9	L'osservazione del docente e lo stile di apprendimento dell'alunno.....	435
9.2.10	Il Piano Didattico Personalizzato (PDP).....	436
9.2.11	Didattica individualizzata e personalizzata	437
9.2.12	Metodologie didattiche.....	440
9.2.13	Strumenti compensativi.....	442
9.2.14	Misure dispensative	443
9.2.15	La valutazione degli alunni con DSA.....	444
9.2.16	L'insegnamento delle lingue straniere	447
9.2.17	Il docente referente d'istituto	448
9.3	I Bisogni Educativi Speciali.....	448
9.3.1	La normativa anglosassone.....	448
9.3.2	I BES e il modello diagnostico ICF	450
9.3.3	La normativa italiana	450
9.3.4	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o con altri disturbi.....	451
9.3.5	L'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	453
9.3.6	L'inserimento dei minori adottati.....	455
9.3.7	La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare	456
9.3.8	Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) nella C.M. n. 8/2013	458
9.4	Strategie e metodologie didattiche per alcune tipologie di BES.....	458
9.4.1	Disturbi evolutivi specifici del linguaggio.....	459
9.4.2	Disturbi evolutivi specifici della funzione motoria	462
9.4.3	Disturbi evolutivi globali.....	463
9.4.4	Disturbi ipercinetici	465
9.4.5	I test sul Quoziente di Intelligenza	468
9.4.6	Il funzionamento intellettivo limite (borderline).....	470
9.5	Gli alunni stranieri	472
9.5.1	I diritti dell'alunno straniero.....	472
9.5.2	Chi sono gli alunni stranieri.....	473
9.5.3	La normativa.....	476
9.5.4	L'inserimento e l'accoglienza nella vita scolastica	476
9.5.5	L'apprendimento dell'Italiano L2	478
9.5.6	Metodologie didattiche per gli alunni stranieri.....	480
9.5.7	La valutazione e gli esami.....	480
9.6	Gli alunni stranieri: alcune tematiche specifiche.....	481
9.6.1	I quattro processi di acculturazione.....	481
9.6.2	Multiculturalità, pluralità e pluriculturalità	483
9.6.3	L'interculturalità e il dialogo interculturale.....	485
9.6.4	L'educazione interculturale e le competenze interculturali.....	486
9.6.5	L'educazione interculturale nei documenti ministeriali e nelle leggi italiane	488
9.6.6	Il plurilinguismo.....	490
9.7	Infine: il "problema" dell'eccellenza	490
9.7.1	La valorizzazione in aula degli studenti dotati	491
9.7.2	L'incentivazione dell'eccellenza	492
	<i>In sintesi</i>	493
	<i>Bibliografia</i>	515

Parte Seconda

Legislazione scolastica

SEZIONE I Il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo

Capitolo 10 L'evoluzione storica della scuola italiana

10.1	La scuola in Italia nella seconda metà dell'Ottocento.....	531
10.1.1	La legge Casati del 1859	531
10.1.2	La legge Coppino del 1877.....	532
10.2	La scuola in Italia nella prima metà del Novecento.....	532
10.2.1	La legge Orlando (1904)	532
10.2.2	La legge Daneo-Credaro (1911)	532
10.2.3	La riforma Gentile (1923)	533
10.2.4	Il Concordato del 1929	534
10.2.5	La “difesa della razza”	534
10.2.6	La riforma fascista di Giuseppe Bottai (1939).....	535
10.3	La scuola in Italia nel secondo dopoguerra	535
10.3.1	La nuova scuola media.....	535
10.3.2	Il Sessantotto	536
10.3.3	Gli anni Settanta: i decreti delegati e la legge n. 517/1977	537
10.4	Le riforme degli anni Novanta	537
10.4.1	Il proliferare delle sperimentazioni	537
10.4.2	Leggi riformatrici	538
10.4.3	L'autonomia scolastica, lo Statuto degli studenti e la parità scolastica.....	538
10.5	La strategia di Lisbona.....	538
10.5.1	La riforma Moratti	539
10.5.2	Il “cacciavite” del Ministro Giuseppe Fioroni.....	539
10.6	Il ministero Gelmini.....	540
10.7	Il ministero Profumo.....	541
10.8	La riforma della “buona scuola”	541
10.9	Il ministero Fedeli	542

Capitolo 11 Il diritto all'educazione e all'istruzione nel sistema scolastico italiano

11.1	Alcune premesse: il diritto all'istruzione nel sistema nazionale	544
11.1.1	L'obbligo scolastico.....	544
11.1.2	Il sistema nazionale di istruzione: scuole statali e scuole paritarie	545
11.1.3	Le scuole non statali nella legge n. 27/2006.....	546
11.1.4	L'assolvimento dell'obbligo di istruzione tramite l'istruzione parentale.....	547
11.1.5	L'assolvimento dell'obbligo di istruzione tramite l'apprendistato	547
11.1.6	L'attuazione della legge n. 107/2015: diritto allo studio e potenziamento della Carta dello studente (D.Lgs. n. 63/2017)	548
11.1.7	I servizi da fornire su tutto il territorio nazionale.....	549
11.1.8	La dispersione scolastica e l'Anagrafe degli studenti	550
11.1.9	Responsabilità e vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione e for- mazione.....	550

11.2	Iscrizioni e formazione delle classi.....	551
11.2.1	Iscrizione e obbligo di vaccinazione	552
11.2.2	L'iscrizione on line alle scuole	554
11.2.3	Le disposizioni per la formazione delle classi comuni a tutte le scuole	555
11.2.4	Costituzione delle classi iniziali di ciclo	555
11.2.5	Classi con alunni disabili	556
11.2.6	Classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura	557
11.2.7	Formazione delle classi e dei corsi per l'istruzione degli adulti	557
11.2.8	La scelta dell'IRC e le opzioni alternative	557
11.2.9	L'esercizio della responsabilità genitoriale all'atto dell'iscrizione	558
11.2.10	Per concludere in tema di iscrizioni: che valore hanno oggi i bacini d'utenza?	558

Capitolo 12 Gli ordinamenti della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione

12.1	La scuola dell'infanzia	560
12.1.1	Iscrizione e formazione delle classi.....	560
12.1.2	Le "sezioni primavera"	561
12.2	L'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni	561
12.2.1	Le ragioni dell'istituzione del Sistema 0-6 anni	562
12.2.2	Organizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione	563
12.2.3	I Poli per l'infanzia	563
12.3	La scuola primaria nel primo ciclo di istruzione	563
12.3.1	L'iscrizione alla scuola primaria e la formazione delle classi	564
12.3.2	La questione dell'insegnante unico	564
12.3.3	Il tempo scuola nella scuola primaria.....	564
12.3.4	Lingua inglese: insegnamento e insegnanti	565
12.4	La scuola secondaria di primo grado: il tempo normale e il tempo prolungato.....	565
12.4.1	Iscrizioni e formazione delle classi.....	566
12.4.2	L'insegnamento dell'inglese e della seconda lingua comunitaria.....	566
12.4.3	Le classi ad indirizzo musicale.....	567
12.5	L'unificazione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo nell'istituto comprensivo ..	567
12.6	La valutazione intermedia e finale nella scuola del primo ciclo d'istruzione.....	568
12.6.1	Il preliminare accertamento della frequenza nella scuola secondaria di primo grado	569
12.6.2	Scuola primaria: ammissione alla classe successiva e valutazione delle assenze	569
12.6.3	Le modalità istituzionali della valutazione periodica e finale	570
12.6.4	La valutazione dei docenti di sostegno.....	572
12.6.5	Modalità di valutazione dell'IRC e della materia alternativa	572
12.6.6	La valutazione delle discipline nella scuola secondaria	574
12.6.7	Le prove nazionali sugli apprendimenti.....	574
12.6.8	La valutazione del comportamento nel D.Lgs. n. 62/2017.....	575
12.6.9	Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo	575
12.6.10	Il documento di valutazione.....	577
12.6.11	La certificazione delle competenze	577

12.7	L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione	578
12.7.1	L'ammissione all'esame di Stato	579
12.7.2	La commissione esaminatrice	579
12.7.3	Le prove scritte	580
12.7.4	La prova orale.....	581
12.7.5	Il voto finale.....	581
12.7.6	L'esame di Stato per candidati con particolari situazioni	581
12.7.7	La certificazione delle competenze e il consiglio orientativo	582
12.7.8	La pubblicazione dei risultati	582
12.7.9	Rilascio del diploma e dei certificati sostitutivi	583

Capitolo 13 Il secondo ciclo dell'istruzione: parte generale

13.1	Una premessa sulla riforma degli ordinamenti del secondo ciclo: il sistema scolastico frutto della legge n. 53/2003.....	584
13.1.1	La pari dignità di "istruzione" e "istruzione e formazione professionale"	584
13.1.2	Le tre "I": impresa, informatica, inglese	585
13.1.3	CLIL: insegnamento e apprendimento in altra lingua.....	586
13.1.4	CLIL nel "riordino" del 2010 della scuola secondaria di secondo grado.....	586
13.1.5	Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue	587
13.2	Il riconoscimento del lavoro nell'istruzione superiore riformata.....	587
13.2.1	Scuola e lavoro nella legge sulla "Buona scuola"	588
13.3	L'assetto della scuola secondaria di secondo grado dopo la riforma del 2010	589
13.3.1	Gli interventi successivi al 2010: sperimentazioni e attuazione della legge n. 107/2015.....	590
13.4	Iscrizioni e formazione delle classi negli istituti del secondo ciclo dell'istruzione	591
13.4.1	La formazione delle classi intermedie e terminali.....	591
13.4.2	L'educazione fisica	592
13.4.3	Determinazione delle cattedre nella scuola secondaria	592
13.5	La valutazione e gli esami nella scuola del secondo ciclo: le regole di riferimento.....	592
13.5.1	Il Consiglio di classe in sede di valutazione.....	593
13.5.2	Il credito scolastico.....	593
13.5.3	Il credito formativo	594
13.5.4	La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni.....	594
13.5.5	La valutazione delle discipline	596
13.5.6	La certificazione delle competenze e l'istituendo Sistema nazionale di certificazione	596
13.6	L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione.....	597
13.6.1	Ammissione agli esami di studenti con bisogni educativi speciali	598
13.6.2	Il Documento del consiglio di classe	599
13.6.3	La commissione d'esame di Stato	599
13.6.4	Il contenuto dell'esame	600
13.6.5	Correzione e valutazione delle prove	601
13.6.6	Il voto finale dell'esame.....	601
13.6.7	Esami dei candidati con certificazione di handicap	602
13.6.8	Esami dei candidati con diagnosi di DSA	602
13.6.9	Esami dei candidati con BES	603

13.6.10	La pubblicazione dei risultati	603
13.6.11	Accesso ai documenti scolastici e trasparenza.....	603
13.7	La riforma dell'esame di Stato nel D.Lgs. n. 62/2017.....	603

Capitolo 14 Gli ordinamenti degli istituti professionali, istituti tecnici, licei

14.1	Ordinamenti scolastici: gli istituti professionali.....	607
14.1.1	L'identità degli istituti professionali	607
14.1.2	Attività didattiche, metodologie di lavoro e autonomia del curriculum	608
14.1.3	Settori e indirizzi degli istituti professionali: le fonti regolamentari	609
14.1.4	Qualifiche e diplomi intermedi: d'intesa con le Regioni	610
14.1.5	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e Istituti tecnici superiori - Classificazione delle Aree professionali.....	611
14.1.6	La riforma dell'istruzione professionale nel raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale	611
14.1.7	Gli indirizzi di studio.....	612
14.1.8	L'organizzazione dei nuovi istituti professionali.....	613
14.1.9	L'assetto didattico (art. 5)	613
14.1.10	Gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia.....	614
14.1.11	La Rete nazionale delle scuole professionali e il raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale	615
14.1.12	Passaggi degli studenti tra i due sistemi formativi	615
14.1.13	Il passaggio al nuovo ordinamento (art. 11)	615
14.2	Ordinamenti scolastici: gli istituti tecnici	616
14.2.1	L'identità degli istituti tecnici	616
14.2.2	Attività didattiche, metodologie di lavoro e autonomia del curriculum	616
14.2.3	Settori e indirizzi degli istituti tecnici: le fonti regolamentari	617
14.2.4	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e istituti tecnici superiori (ITS) - Classificazione delle Aree professionali.....	618
14.3	Ordinamenti scolastici: i licei	619
14.3.1	L'identità dei licei	619
14.3.2	I percorsi liceali.....	620
14.3.3	Fonti regolamentari per i licei	621
14.3.4	Il liceo artistico	622
14.3.5	Il liceo classico.....	622
14.3.6	Il liceo linguistico.....	623
14.3.7	Il liceo musicale e coreutico	623
14.3.8	Il liceo scientifico	624
14.3.9	Il liceo delle scienze umane	626

Capitolo 15 L'Unione europea e la sussidiarietà verso i sistemi scolastici dei paesi membri

15.1	La prospettiva comune per la vecchia Europa	627
15.1.1	Il Consiglio d'Europa.....	627
15.1.2	La prima Comunità europea: quella del carbone e dell'acciaio.....	628
15.1.3	La nascita della Comunità economica europea e dell'Euratom	628
15.1.4	La "caduta" del muro di Berlino e la Carta di Parigi	629
15.1.5	L'accordo di Schengen	629

15.1.6	Il Trattato sull'Unione europea.....	629
15.1.7	La cittadinanza europea	630
15.1.8	Dopo Maastricht: tra resistenze ed aperture	630
15.1.9	La moneta unica.....	631
15.1.10	Il Trattato di Nizza e la Carta dei diritti fondamentali dell'UE.....	632
15.1.11	Il Trattato di Lisbona	633
15.2	Le Istituzioni europee.....	633
15.2.1	La Commissione europea	634
15.2.2	Il Consiglio europeo	634
15.2.3	Il Consiglio dell'Unione europea	634
15.2.4	Il Parlamento europeo.....	635
15.2.5	La legislazione dell'Unione.....	635
15.2.6	Il primato del diritto europeo	635
15.2.7	La Corte di giustizia dell'Unione europea	636
15.2.8	La Corte dei conti europea	636
15.2.9	La Banca centrale europea.....	636
15.2.10	Gli organi consultivi dell'Unione europea.....	636
15.3	Il funzionamento dell'Unione europea.....	637
15.3.1	I principi ispiratori dell'Unione europea.....	637
15.3.2	I principi dell'agire dell'Unione europea: attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità.....	637
15.3.3	Le competenze dell'Unione europea	638
15.4	L'Unione europea e le azioni di supporto ai sistemi nazionali di istruzione	639
15.4.1	Dal Libro bianco di Delors alla Strategia di Lisbona	639
15.4.2	I programmi europei a sostegno dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita...640	
15.4.3	eTwinning	641
15.5	I finanziamenti europei tramite i Fondi strutturali.....	641
15.5.1	I Programmi operativi nazionali (PON) "Per La Scuola".....	642
15.5.2	I Fondi strutturali per le scuole nel periodo 2014-2020	642

SEZIONE II L'istituzione scolastica

Capitolo 16 Autonomia scolastica e dirigenza

16.1	L'autonomia scolastica nella legge n. 59/1997	645
16.1.1	Il riconoscimento costituzionale dell'autonomia scolastica.....	646
16.1.2	I principali provvedimenti attuativi dell'autonomia scolastica	646
16.1.3	Il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche	646
16.1.4	La dirigenza ai capi d'istituto	647
16.2	Il profilo del dirigente scolastico nel D.Lgs. n. 165/2001 e nelle leggi successive	647
16.2.1	I nuovi compiti del dirigente scolastico nella legge n. 107/2015	648
16.2.2	I collaboratori del dirigente scolastico	649
16.2.3	Il direttore dei servizi generali e amministrativi	649
16.2.4	Il dirigente scolastico come datore di lavoro ai fini della sicurezza	650
16.2.5	Il dirigente scolastico come titolare del trattamento dei dati personali (tutela della privacy)	651
16.2.6	Il garante per la protezione dei dati personali.....	652

16.3	Il Piano dell'offerta formativa (POF)	652
16.3.1	L'ampliamento dell'offerta formativa.....	652
16.3.2	La rivisitazione del POF nella legge n. 107/2015	653
16.3.3	La procedura di elaborazione e approvazione del PTOF nella legge n. 107/2015.....	653
16.3.4	Il potenziamento dell'offerta formativa nel Piano triennale	654
16.3.5	L'educazione alla parità tra i sessi: trasparenza del PTOF	655
16.3.6	I compiti del collegio dei docenti nella elaborazione del PTOF	656
16.3.7	La progettazione educativa e curricolare nel PTOF.....	656
16.3.8	La progettazione organizzativa nel PTOF	657
16.3.9	L'autonomia didattica nell'art. 4 del Regolamento dell'autonomia	657
16.3.10	L'autonomia nelle procedure di valutazione	658
16.3.11	L'autonomia organizzativa	659
16.3.12	L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo – I progetti e la loro verifica.....	659
16.4	L'organico dell'autonomia	660
16.4.1	La gestione dell'organico dell'autonomia.....	660
16.4.2	I concorsi nel futuro: l'auspicato ritorno alla normalità	661
16.4.3	Gli ambiti territoriali e gli incarichi triennali ai docenti.....	661
16.5	L'autonomia di associarsi in rete.....	662
16.5.1	Le reti negli ambiti territoriali costituiti ex lege n. 107/2015	662
16.6	Il trasferimento delle funzioni amministrative alle scuole autonome	663
16.6.1	Le competenze escluse	663
16.6.2	Il coordinamento delle competenze nell'istituto scolastico.....	664
16.7	La contropartita dell'autonomia: il monitoraggio del sistema	664
16.7.1	L'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI).....	665
16.7.2	Il nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione	665
16.7.3	Il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento.....	666
16.7.4	Il contrasto al cheating	667
16.8	L'INDIRE.....	668
16.9	Le funzioni del "corpo ispettivo" nella scuola dell'autonomia	668

Capitolo 17 La comunità scolastica come luogo della partecipazione: gli organi collegiali d'istituto

17.1	I "decreti delegati" nel contesto del 1974.....	669
17.1.1	Le Linee guida per la gestione del cambiamento.....	669
17.1.2	Dopo la legge n. 477/1973: le riforme mancate.....	670
17.2	I vigenti organi collegiali delle istituzioni scolastiche e il loro funzionamento	670
17.2.1	Le elezioni scolastiche	671
17.2.2	Le regole di funzionamento degli organi collegiali.....	671
17.2.3	Convocazione e validità della seduta	671
17.2.4	Discussione e delibera dei punti all'o.d.g.....	671
17.2.5	Verbalizzazione della seduta.....	672
17.3	Il consiglio d'istituto	673
17.3.1	Composizione ed elezione.....	673
17.3.2	Elezione del presidente del consiglio d'istituto	674

17.3.3	Decadenza e surroga.....	674
17.3.4	La giunta esecutiva del consiglio d'istituto.....	674
17.3.5	Competenze e funzioni del consiglio d'istituto	675
17.3.6	La competenza del consiglio d'istituto in materia di bilancio	675
17.3.7	Le competenze del dirigente scolastico e del consiglio d'istituto in materia negoziale.....	677
17.3.8	La richiesta alle famiglie di contributi per la scuola	677
17.3.9	I contratti di prestazione d'opera per l'ampliamento dell'offerta formativa.....	678
17.4	La potestà regolamentare del consiglio d'istituto.....	679
17.4.1	Il Regolamento d'istituto per la vigilanza sugli alunni	679
17.4.2	Il Regolamento d'istituto per attività e progetti, visite e viaggi di istruzione	680
17.4.3	Il Regolamento d'istituto per la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, l'orario delle lezioni.....	681
17.4.4	La delibera sul calendario scolastico	681
17.4.5	Il Patto educativo di corresponsabilità.....	682
17.4.6	La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.....	683
17.4.7	Il Regolamento di disciplina per gli studenti della secondaria.....	683
17.4.8	Il ricorso all'organo interno di garanzia.....	684
17.4.9	Pubblicità delle sedute e degli atti – pubblicità legale.....	685
17.4.10	Esecuzione delle delibere.....	685
17.5	Il collegio dei docenti	685
17.5.1	Le funzioni	686
17.6	I consigli di intersezione, di interclasse e di classe	687
17.6.1	Composizione e funzioni dei consigli con i soli docenti.....	687
17.6.2	Composizione e funzioni dei consigli con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti.....	687
17.6.3	Il comitato dei genitori.....	688
17.6.4	Il comitato degli studenti.....	688
17.7	Il comitato per la valutazione dei docenti	688
17.8	Le assemblee dei genitori e degli studenti	690
17.8.1	La consulta provinciale degli studenti e il coordinamento regionale delle con- sulte	691

Capitolo 18 L'insegnante: stato giuridico e profilo contrattuale

18.1	Lo stato giuridico	692
18.1.1	Lo stato giuridico degli insegnanti nei decreti delegati	692
18.1.2	La libertà di insegnamento.....	693
18.1.3	Il secondo dei diritti costituzionalmente tutelati: il diritto all'istruzione.....	693
18.1.4	Il terzo dei diritti costituzionalmente tutelati: la libertà di scelta educativa del- le famiglie	694
18.1.5	Libertà della scuola e libertà nella scuola.....	695
18.1.6	Il contemperamento nella scuola dei diritti costituzionali dei differenti sogget- ti scolastici.....	695
18.1.7	Il "cuore" della funzione docente	696
18.1.8	La formazione universitaria dei docenti della scuola dell'infanzia e della scuo- la primaria	697

18.1.9	Le nuove regole per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria: il D.Lgs. 59 del 2017.....	698
18.1.10	Il percorso di formazione iniziale, tirocinio e accesso ai ruoli della secondaria	699
18.1.11	Il particolare profilo dei docenti di religione cattolica	701
18.1.12	I docenti dell'ora alternativa alla religione cattolica	703
18.1.13	Gli insegnanti tecnico-pratici (I.T.P.).....	703
18.2	Il periodo di prova del personale docente	704
18.2.1	L'anno di prova come percorso assistito di formazione in servizio	705
18.2.2	La valutazione dell'anno di prova/formazione	706
18.2.3	Conferma in ruolo del personale docente	707
18.2.4	La ripetizione dell'anno di prova.....	707
18.2.5	La sede di ruolo dei docenti: l'istituto o l'ambito territoriale?	707
18.2.6	Assegnazioni del personale scolastico ai plessi/sedi staccate e alle classi	708
18.3	Il "travaso" della funzione docente nel contratto	709
18.3.1	L'orario di lavoro dell'insegnante: premessa	710
18.3.2	L'orario di insegnamento.....	710
18.3.3	La riduzione dell'ora di insegnamento per cause di forza maggiore.....	710
18.3.4	L'orario di lavoro per le attività non di insegnamento.....	711
18.3.5	Il Piano annuale delle attività degli insegnanti	712
18.3.6	La responsabilità dell'insegnante nella documentazione scolastica	713
18.3.7	I registri informatizzati	713
18.3.8	I documenti scolastici come "atti pubblici"	713
18.4	Incarichi particolari	714
18.4.1	I collaboratori del dirigente scolastico	714
18.4.2	L'esonero e il semiesonero dei collaboratori.....	714
18.4.3	Le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	715
18.4.4	Collaborazioni plurime.....	716
18.4.5	Docenza nella scuola secondaria fino alle 24 ore settimanali.....	716
18.5	Il diritto-dovere all'aggiornamento culturale e professionale.....	716
18.5.1	L'aggiornamento degli insegnanti nella legge n. 107/2015	717
18.6	La libera professione nel Testo Unico della scuola.....	718
18.7	La responsabilità dell'insegnante e della scuola nel codice civile	718
18.7.1	Altre fonti della responsabilità del personale scolastico sugli alunni	719
18.7.2	La responsabilità dei collaboratori scolastici sugli alunni.....	719
18.7.3	La responsabilità sugli alunni del dirigente scolastico e del consiglio d'istituto	720
18.7.4	La responsabilità patrimoniale del personale scolastico	720
18.7.5	La connessa responsabilità dei genitori nell'educazione dei figli	721
18.8	La responsabilità disciplinare dell'insegnante	721
18.8.1	Principi e procedure per l'attivazione e la conclusione del procedimento disciplinare nella scuola	723
18.8.2	La competenza ad irrogare le sanzioni al personale docente.....	724
18.8.3	L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari	725
18.9	La valorizzazione del merito degli insegnanti	725
18.9.1	Iniziative sperimentali.....	725
18.9.2	Il riconoscimento del merito secondo la legge n. 107/2015	726

18.10 Cenni di diritto penale	727
18.10.1 Il reato.....	727
18.10.2 La responsabilità penale nella Costituzione.....	727
18.10.3 La nozione di pubblico ufficiale	728
18.10.4 Reati in ambiente scolastico	728
18.10.5 Procedibilità d'ufficio	730
18.10.6 Obbligo di denuncia.....	730

SEZIONE III L'ordinamento della Repubblica – La Pubblica Amministrazione

Capitolo 19 L'ordinamento dello Stato – Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

19.1 L'ordinamento giuridico costituzionale	731
19.1.1 Lo schema della Costituzione ne rivela il progetto.....	731
19.1.2 La ripartizione dei poteri nella Costituzione	732
19.1.3 La Corte costituzionale	733
19.1.4 Il primato del diritto europeo sulla legislazione nazionale.....	733
19.1.5 L'avvio nel 2015 della riforma della Costituzione	734
19.2 Il Parlamento	736
19.2.1 Le funzioni del Parlamento.....	737
19.2.2 Delega al Governo della funzione legislativa.....	738
19.3 Il Governo	739
19.3.1 La formazione del Governo.....	739
19.3.2 I Ministeri	739
19.3.3 L'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR)	740
19.3.4 L'amministrazione scolastica periferica.....	741
19.4 La Magistratura	743
19.4.1 La giurisdizione ordinaria	743
19.4.2 Il Tribunale ordinario	744
19.4.3 La Corte d'Appello	744
19.4.4 La Corte di Cassazione.....	744
19.4.5 Il Tribunale per i minorenni	745
19.5 Le giurisdizioni speciali	745
19.5.1 La giurisdizione amministrativa	745
19.5.2 Il giudice amministrativo	746
19.5.3 La giurisdizione contabile	746
19.6 Il Consiglio Superiore della Magistratura.....	746
19.7 Il Presidente della Repubblica	747
19.7.1 Elezione e requisiti di eleggibilità.....	747
19.7.2 Responsabilità e irresponsabilità del Presidente.....	747
19.8 Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	747
19.8.1 Il Consiglio di Stato.....	748
19.8.2 La Corte dei conti	748
19.8.3 Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.....	749
19.8.4 Le autorità indipendenti	749

19.9	La gerarchia delle fonti del diritto.....	750
19.9.1	La formazione delle leggi.....	750
19.9.2	I regolamenti statali.....	751
19.9.3	Le circolari.....	751

Capitolo 20 Le autonomie territoriali della Repubblica

20.1	Le autonomie territoriali.....	752
20.1.1	Il principio di sussidiarietà nel sistema delle autonomie territoriali.....	752
20.2	Le Regioni.....	752
20.2.1	Istituzione delle Regioni a Statuto speciale e ordinario.....	753
20.2.2	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	754
20.2.3	Potestà legislativa di Stato e Regioni nel sistema dell'istruzione.....	754
20.2.4	Il Consiglio regionale.....	756
20.2.5	La Giunta regionale e il Presidente della Regione.....	757
20.2.6	Lo Statuto della Regione.....	757
20.3	Province e Comuni: la riforma costituzionale del 2001.....	757
20.3.1	Le Province.....	758
20.3.2	Le competenze delle Province nel sistema dell'istruzione.....	758
20.3.3	Organi di governo della Provincia.....	759
20.3.4	La riforma del 2014: Consigli provinciali non più elettivi.....	760
20.3.5	I Comuni.....	760
20.3.6	Le competenze dei Comuni nel sistema dell'istruzione.....	760
20.3.7	Organi di governo del Comune.....	762
20.3.8	Le Città metropolitane.....	762
20.4	I rapporti tra Enti e tra Stato ed Enti.....	763
20.4.1	Forme associative fra enti locali.....	763
20.4.2	Le Conferenze tra lo Stato e le autonomie locali.....	763

Capitolo 21 La Pubblica Amministrazione nella Costituzione e nella legge

21.1	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione.....	764
21.1.1	La Pubblica Amministrazione tra Governo e Parlamento.....	764
21.1.2	La definizione di PA.....	764
21.1.3	L'organo amministrativo.....	765
21.1.4	Organi monocratici e organi collegiali.....	765
21.1.5	La responsabilità patrimoniale.....	766
21.2	I principi dell'azione amministrativa.....	767
21.2.1	I principi dell'azione amministrativa.....	767
21.2.2	La separazione fra politica e gestione.....	768
21.3	L'atto amministrativo.....	768
21.3.1	Tipologia degli atti amministrativi.....	769
21.3.2	Efficacia degli atti amministrativi.....	770
21.3.3	La "decertificazione".....	770
21.4	Le posizioni soggettive nei confronti della PA: diritto soggettivo e interesse legittimo.....	770
21.5	Le regole del procedimento amministrativo.....	771
21.5.1	Obbligo di conclusione.....	771
21.5.2	Obbligo di motivazione.....	771
21.5.3	Il responsabile del procedimento.....	772

21.6	Il diritto di accesso e la trasparenza amministrativa	772
21.6.1	Le regole per esercitare il diritto di accesso	772
21.6.2	L'interesse all'accesso: diretto, concreto e attuale.....	773
21.6.3	Il diritto di accesso nella scuola.....	773
21.6.4	La trasparenza amministrativa.....	774
21.7	I vizi degli atti amministrativi	775
21.7.1	La nullità.....	775
21.7.2	L'annullabilità	776
21.8	L'autotutela amministrativa.....	777
21.8.1	I due binari dell'autotutela amministrativa.....	777
21.9	La tutela amministrativa: i ricorsi amministrativi.....	778
21.9.1	La tipologia dei ricorsi amministrativi.....	778
21.9.2	I rimedi contro gli atti degli organi collegiali della scuola.....	779
21.9.3	La decisione sul ricorso amministrativo	779
21.9.4	Silenzio-rigetto, silenzio-assenso e obbligo di conclusione	780
21.10	La tutela giurisdizionale	780
21.10.1	Il processo amministrativo.....	781
21.10.2	L'interesse a ricorrere.....	781
21.10.3	La decisione del TAR sul ricorso.....	781
21.10.4	Le misure cautelari	782
21.10.5	La sospensione cautelare della non ammissione agli esami o alla classe successiva.....	783
21.10.6	Il ricorso in appello al Consiglio di Stato	783

Capitolo 22 Il rapporto di lavoro nella PA

22.1	Premesse generali di diritto del lavoro	784
22.1.1	Il contratto di lavoro	785
22.1.2	Lavoro subordinato e lavoro autonomo	786
22.1.3	Dalla "riforma Biagi" al Jobs Act	787
22.1.4	Il contratto a tempo determinato e la legge n. 107/2015	789
22.2	Esclusività del lavoro pubblico	789
22.2.1	Autorizzazioni e incompatibilità	790
22.2.2	Personale in servizio con part time non superiore al 50% del tempo pieno.....	791
22.2.3	Il part time degli insegnanti	791
22.3	La privatizzazione del rapporto di lavoro nella PA	792
22.3.1	La contrattazione collettiva nella PA: l'ARAN.....	793
22.3.2	La rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva	793
22.3.3	Le fasi della contrattazione.....	794
22.3.4	La contrattazione integrativa: nazionale, regionale e di istituto.....	794
22.3.5	Parte pubblica e parte sindacale nella contrattazione d'istituto.....	794
22.3.6	La rappresentanza sindacale unitaria (RSU)	795
22.4	Le materie oggetto di contrattazione integrativa d'istituto nel CCNL 2007 del comparto scuola	795
22.4.1	La riforma della contrattazione integrativa nel D.Lgs. n. 150/2009	796
22.4.2	Il Fondo dell'istituzione scolastica (FIS): una risorsa per la qualità della scuola.....	797
22.4.3	La dotazione finanziaria del FIS.....	798

22.4.4	Attività dei docenti retribuibili con il FIS	798
22.4.5	Ulteriori attività da compensare con finanziamenti aggiuntivi al FIS	799
22.4.6	Le fasi della contrattazione sul FIS e la sua conclusione	799
22.4.7	Modalità di conferimento degli incarichi.....	800
22.4.8	La liquidazione delle spettanze	800
22.5	L'esercizio dei diritti sindacali nella scuola	800
22.5.1	L'assemblea sindacale	801
22.5.2	L'esercizio del diritto di sciopero.....	801
22.5.3	Modalità di erogazione del servizio scolastico in caso di sciopero	802
22.6	Inderogabilità delle norme di legge in sede di contrattazione.....	803
<i>In sintesi</i>		805
<i>Indice analitico</i>		831



14.3 Ordinamenti scolastici: i licei

14.3.1 L'identità dei licei

Con il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 è stato emanato il “*Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*”. L’art. 2 ne delinea l’identità: essi forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Dopo aver analizzato le funzioni degli istituti professionali e tecnici, siamo in grado di porre a confronto le tre dichiarazioni programmatiche (vedi Tabella 14.1).

D.P.R. n. 89/2010 Art. 2 - Identità dei licei	D.P.R. n. 88/2010 Art. 2 - Identità degli istituti tecnici	D.P.R. n. 87/2010 Art. 2 - Identità degli istituti professionali
<p>2. I percorsi liceali forniscono allo studente <u>gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà</u>, affinché egli si ponga, con <u>atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico</u>, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – al proseguimento degli studi di ordine superiore; – all’inserimento nella vita sociale; – all’inserimento nel mondo del lavoro. 	<p>2. L’identità degli istituti tecnici si caratterizza per una <u>solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell’Unione europea</u>, costruita attraverso lo studio, l’approfondimento e l’applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l’obiettivo di far acquisire agli studenti, <u>in relazione all’esercizio di professioni tecniche</u>, saperi e competenze necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per un rapido inserimento nel mondo del lavoro; – per l’accesso all’università; – per l’accesso all’istruzione e formazione tecnica superiore. 	<p>2. L’identità degli istituti professionali si caratterizza per una <u>solida base di istruzione generale e tecnico-professionale</u>, che consente agli studenti di sviluppare, <u>in una dimensione operativa</u>, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per un rapido inserimento nel mondo del lavoro; – per l’accesso all’università; – per l’accesso all’istruzione e formazione tecnica superiore.

Tabella 14.1

Identità dei tre ordinamenti scolastici a confronto

Dalla sinossi possiamo ricavare alcune osservazioni sui tratti precipui della formazione liceale:

- i licei forniscono “*strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà*”: non sono quindi espressamente indirizzati a preparare a “*professioni tec-*

niche” o “*alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento*”, pur non escludendo “*l’inserimento nel mondo del lavoro*”;

- l’obiettivo è quello di trasformare i “saperi” in organica consapevolezza dell’unità della cultura, in grado di aiutare i giovani nella costruzione di una visione del mondo capace di coglierne la complessità e stratificazione (Allegato A, PECUP, p. 2);
- i licei chiedono allo studente di porsi “*con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi*”: la realtà, così declinata, non è specificamente quella dello “*sviluppo economico e produttivo del Paese*” o della “*dimensione operativa*”.

Al termine dei percorsi liceali la prima opzione, fra quelle proposte, è quella del “*perseguimento degli studi di ordine superiore*”, anzitutto l’università: si noti invece che il “*rapido inserimento nel mondo del lavoro*” è la prima opzione che viene posta al termine dei percorsi tecnici e professionali.

Tuttavia, solo apparentemente tali formulazioni richiamano l’ottocentesca concezione dell’istruzione liceale come *otium*, cioè dimensione non economica e non pratica dello studio, contrapposta al *negotium* della preparazione al lavoro, inteso sia nella sua dimensione scientifica e organizzativa, sia nella sua dimensione applicativa ed esecutiva. Non c’è spazio per l’istruzione che riproduce se stessa, essendo essa in ogni caso finalizzata a una crescita economica sostenibile. Sono diversi gli accenti, diversi e flessibili i tempi, differenti i contesti nazionali e locali; sono pure diversi vocazioni personali e progetti individuali di vita. La sopravvivenza del sistema Europa è legata all’elevazione per tutti della qualità della formazione, nella maniera massima possibile e per tutto l’arco della vita.

14.3.2 I percorsi liceali

I percorsi liceali hanno durata quinquennale, sviluppandosi in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. Il primo biennio è finalizzato all’iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità nonché a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale. Il primo biennio è altresì utile all’assolvimento dell’obbligo di istruzione. Il secondo biennio è finalizzato all’approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità nonché alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente nonché il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento.

L’area liceale comprende 6 percorsi:

1. il liceo artistico (articolato in 6 indirizzi: Arti figurative, Architettura e ambiente, Design, Audiovisivo e multimediale, Grafica, Scenografia);
2. il liceo classico;
3. il liceo linguistico;
4. il liceo musicale e coreutico (articolato su 2 sezioni: musicale, coreutica);
5. il liceo scientifico (con opzione delle scienze applicate);
6. il liceo delle scienze umane (con opzione economico-sociale).

L’orario complessivo annuale non è determinato in misura uguale, variando per ciascuno dei percorsi e, all’interno di ognuno di essi tra il primo biennio e il triennio conclusivo, composto a sua volta da secondo biennio e ultimo anno.

Licei	Biennio: orario annuale	Biennio: orario settimanale	Biennio e ultimo anno: orario annuale	Biennio e ultimo anno: orario settimanale
artistico	1122	34	1155	35
classico	891	27	1023	31
linguistico	891	27	990	30
musicale e coreutico	1056	32	1056	32
scientifico	891	27	990	30
scienze umane	891	27	990	30

Tabella 14.2

Orario complessivo annuale dei diversi licei

Nel quinto anno dei licei è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera (CLIL, Content and Language Integrated Learning). Nel liceo linguistico, data la sua particolare vocazione, è previsto un duplice insegnamento CLIL:

- dal primo anno del secondo biennio per il primo;
- dal secondo anno del secondo biennio per il secondo.

14.3.3 Fonti regolamentari per i licei

Fanno parte del “*Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*” (D.P.R. n. 89/2010):

- Allegato A - Profilo educativo, culturale e professionale dei Licei;
- Allegato B - Piano degli studi del liceo artistico (per i sei indirizzi);
- Allegato C - Piano degli studi del liceo classico;
- Allegato D - Piano degli studi del liceo linguistico;
- Allegato E - Piano degli studi del liceo musicale e coreutico (per le due sezioni);
- Allegato F - Piano degli studi del liceo scientifico (con l’opzione: scienze applicate);
- Allegato G - Piano degli studi del liceo delle scienze umane (con l’opzione economico-sociale);
- Allegato H - Insegnamenti attivabili sulla base del POF nei limiti dell’organico assegnato;
- Allegato I - Tabella di confluenza dei percorsi di istruzione secondaria superiore, previsti dall’ordinamento previgente, nei percorsi liceali del nuovo ordinamento;
- Allegato L - Tabella di corrispondenza dei titoli di studio in uscita dai percorsi di Istruzione secondaria di secondo grado dell’ordinamento previgente con i titoli di studio in uscita dai percorsi liceali del nuovo ordinamento.

Costituiscono testo fondamentale per l’azione educativa e didattica le “*Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali*”, emanate con D.M. 7 ottobre 2010, n. 211. I documenti sopra citati costituiscono le fonti per la progettazione del curriculum nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo. Si rinvia pertanto

alla Parte Prima del manuale, relativa alle Competenze pedagogico-didattiche del docente (par. 5.3 e sgg.).

Si noti infine che, il 5 marzo 2013 è entrato in vigore il D.P.R. 52/2013 recante Regolamento di organizzazione della sezione ad indirizzo sportivo; tale sezione si inserisce nel percorso del liceo scientifico, nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche.

14.3.4 Il liceo artistico

Alla conclusione del percorso di studio gli studenti devono:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali, anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoresche, architettoniche e multimediali, sapendo collegare i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

I 6 indirizzi si caratterizzano nell'ultimo triennio per la presenza di laboratori e insegnamenti di indirizzo per un numero rilevante di ore annue: 396 nel secondo biennio (pari a 12 settimanali) e 462 nell'ultimo anno (pari a 14 settimanali).

14.3.5 Il liceo classico

È la scuola superiore della più antica tradizione italiana, a partire dalla legge Boncompagni del 1848. Alla conclusione del percorso di studio, gli studenti dovranno:

- aver sviluppato una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio di opere e autori significativi, essendo in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- conoscere le lingue classiche così da comprendere i testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica;
- dimostrare, sia nella pratica della traduzione sia nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi, di risolvere diverse tipologie di problemi;
- riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni, sapendo collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

La sperimentazione del liceo classico europeo

Il liceo classico europeo fu istituito nell'anno scolastico 1993/94 come sperimentazione ministeriale ai sensi dell'art. 278 del T.U. della scuola nella scia della firma del Trattato di Maastricht (par. 15.1.6 sgg.).

Successivamente all'avvento dell'autonomia scolastica, la sperimentazione fu confermata ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 275/1999: nel sistema statale dell'istruzione è presente nei convitti nazionali in quanto essi consentono l'organizzazione didattica a tempo pieno (37/39 ore settimanali), con laboratori e lettori di madrelingua nonché attività di gemellaggio con analoghi istituti di Paesi membri dell'Unione europea (par. 15.4 sgg.).

Il liceo classico europeo è stato ideato a partire dal liceo classico tuttavia, le innovazioni ordinamentali previste ne fanno un percorso diverso, cui fa da riscontro una diversa struttura dell'esame di Stato conclusivo (D.M. n. 146 del 7 marzo 2016 "Norme per lo svolgimento degli esami di Stato nelle sezioni di Liceo Classico Europeo").
Principali innovazioni:

- studio quinquennale di due lingue comunitarie: l'inglese e una seconda lingua, individuata dal PTOF fra tedesco, francese e spagnolo;
- la disciplina "Lingue e letterature classiche", relativa allo studio semplificato del latino e del greco;
- la disciplina "Diritto ed economia".

14.3.6 Il liceo linguistico

Il liceo linguistico era stato originariamente autorizzato nelle scuole non statali (D.M. 31 luglio 1973). Nelle scuole statali, che conoscevano solo gli ordinamenti dei licei classico, scientifico e artistico, sono state poi attivate numerose sperimentazioni di indirizzo linguistico, la più diffusa delle quali si era innestata sul vecchio istituto magistrale. Arrivato al pieno riconoscimento con il D.P.R. n. 89/2010, alla conclusione del suo percorso conferisce agli studenti:

- competenze comunicative in due lingue moderne, corrispondente al Livello B2 del QCER;
- competenze comunicative in una terza lingua moderna, corrispondenti al Livello B1 del QCER;
- capacità di affrontare contenuti disciplinari in lingua diversa dall'italiano;
- conoscenza delle principali caratteristiche culturali dei paesi di cui hanno studiato la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni.

14.3.7 Il liceo musicale e coreutico

Per accedere al liceo musicale e coreutico è necessario superare una prova volta a verificare il possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche.

Sezione musicale

Gli studenti della sezione musicale, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- eseguire e interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- partecipare a insiemi vocali e strumentali, capaci di interagire con il gruppo;
- utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico;
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi a opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

Sezione coreutica

Gli studenti della sezione coreutica, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- eseguire e interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- analizzare il movimento e le forme coreutiche nei loro principi costitutivi;
- utilizzare a integrazione della tecnica principale, classica ovvero contemporanea, una seconda tecnica, contemporanea ovvero classica;
- saper interagire in modo costruttivo nell'ambito di esecuzioni collettive;
- conoscere il profilo storico della danza d'arte, anche nelle sue interazioni con la musica, e utilizzare categorie pertinenti nell'analisi delle differenti espressioni in campo coreutico;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi a opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere coreutiche di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio coreutico.

Le due sezioni si caratterizzano, in tutte le annualità, per la presenza di laboratori e insegnamenti di indirizzo per ben 462 ore annue (pari a 14 settimanali).

14.3.8 Il liceo scientifico

Fondato nel 1911 come liceo “moderno”, fu riformato nel 1923 come liceo scientifico. Oggi gli studenti del liceo scientifico, a conclusione del percorso di studio, devono:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;

- comprendere le strutture dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale, sapendole usare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo.

Opzione delle scienze applicate

La sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico (progetto promosso dalla Commissione Brocca nel 1992) è confluita nel nuovo Liceo Scientifico delle Scienze Applicate. Ha come obiettivo la preparazione nel campo scientifico-tecnologico integrata con una visione complessiva delle realtà storiche e culturali della società, garantita in modo qualificato dall'area delle discipline umanistiche, pur non essendovi previsto lo studio del latino. Sono potenziate le discipline scientifiche e tecniche: Matematica, Fisica, Informatica, Scienze Naturali, il cui insegnamento è fondato sull'utilizzo dei laboratori che favorisce l'analisi critica e la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali.

Il liceo ad indirizzo sportivo

Con D.P.R. n. 52 del 5 marzo 2013 è stata introdotta, nel sistema dei licei, l'innovazione della sezione ad indirizzo sportivo.

L'art. 1 di tale decreto afferma che *“la sezione ad indirizzo sportivo si inserisce strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico (...), nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche”*.

L'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive si colloca all'interno di un quadro culturale che favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto.

L'attivazione dell'indirizzo sportivo presuppone la stipula di apposite convenzioni tra gli Uffici scolastici regionali, i Comitati regionali del CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) e del CIP (Comitato italiano paralimpico) nonché le Province.

A loro volta le istituzioni scolastiche assicurano:

- condizioni strutturali, consistenti nella dotazione “di impianti ed attrezzature ginnico-sportive adeguati”;
- pari opportunità per tutti gli studenti, compresi quelli che si trovano in condizione di criticità formativa o di disabilità, *“nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente”* (art. 2, c. 2).

Al superamento dell'esame di Stato è rilasciato il diploma di liceo scientifico, con l'indicazione “sezione ad indirizzo sportivo”.

14.3.9 Il liceo delle scienze umane

La sperimentazione del liceo socio-psico-pedagogico (progetto promosso dalla Commissione Brocca nel 1992, nato dal vecchio Istituto magistrale) è confluita nel nuovo Liceo delle Scienze Applicate. Le c.d. “scienze umane”, che caratterizzano questo percorso liceale, sono: antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia. Il loro rilievo formativo risulta dalla continuità nell’intero quinquennio con un numero crescente di ore annue: 132 nel primo biennio (pari a 4 ore settimanali), 165 nel secondo biennio e nell’ultimo anno (pari a 5 settimanali). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, devono:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Opzione economico-sociale

Anche questo percorso liceale è nato dall’istituto magistrale, che era divenuto liceo delle scienze sociali a seguito di una sperimentazione autorizzata a partire dal 1998. È caratterizzato dal connubio delle c.d. “scienze umane” con gli studi di diritto ed economia politica: a questo complesso di discipline sono dedicate 198 ore annue in ciascuna annualità, pari a 6 ore settimanali. Vi si aggiunge, dal primo al quinto anno, lo studio di una seconda lingua straniera per 3 ore settimanali. Non ha il latino, che è invece presente nel liceo delle scienze umane con 99 ore annue (3 settimanali) nel primo biennio, poi ridotte a 66 (2 settimanali). Gli studenti, a conclusione del percorso, devono:

- conoscere le categorie delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone, e del diritto come scienza delle regole della convivenza sociale;
- sviluppare la capacità di misurare i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- identificare il legame tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche, in relazione alle dimensioni nazionale, europea e mondiale.

il **nuovo** concorso a cattedra

La nuova disciplina del reclutamento del personale docente (Decreto legislativo 59 del 2017) prevede la conoscenza del programma di cui all'**Allegato A del Decreto ministeriale 95 del 2016** ("Prove di esame e programmi del concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola"). Il suddetto Allegato A è introdotto dalle cosiddette **Avvertenze Generali** che elencano le conoscenze culturali e professionali richieste ai candidati ai concorsi.

Il volume è indirizzato a quanti intendono partecipare ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola: concorso **riservato agli abilitati** (per la costituzione delle GRM, Graduatorie Regionali di Merito degli abilitati), concorso **riservato ai docenti non abilitati** e quello per l'accesso al **percorso FIT**. A tal fine l'opera tratta in modo rigoroso e approfondito tutte le principali tematiche richieste nelle **Avvertenze generali**.

Il testo è infatti strutturato in due parti, rispettivamente dedicate a:

- **competenze psico-pedagogiche e didattiche**; sono sintetizzate le principali teorie dell'apprendimento e quelle sulla psicologia dello sviluppo e il loro impiego nella progettazione didattica e nella valutazione degli apprendimenti, in una prospettiva inclusiva. Vengono inoltre esposte le principali competenze sociali del docente e le tecniche e gli strumenti a sua disposizione per realizzare un'azione didattica efficace;
- **ordinamento del sistema di istruzione italiano**, a sua volta articolata in tre sezioni, rispettivamente dedicate a: sistema scolastico italiano ed il contesto europeo; istituzione scolastica; ordinamento della Repubblica e pubblica amministrazione.

Il testo è completato da **materiali didattici, approfondimenti e risorse di studio** accessibili online nell'area riservata.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 5/3 • **LEZIONI EFFICACI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO**

La gamma completa di manuali per ciascuna classe di concorso è consultabile sul sito edises.it nella sezione dedicata al concorso a cattedra.



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 00,00

